

Te lo do io il ricordo, legato come un salame

Pagine di carta paglia, spago e piombino. Con Luigi Alfieri ed Enrico Robusti la memoria valpadana si può affettare

Ricordate la carta color paglia, porosa per assorbir gli umori, né troppo ruvida né troppo morbida ossia giusta, con cui un mezzo secoletto fa il droghiere vi incartava praticamente tutto?

Lì, in quella carta - oh epoca d'oro in cui non v'eran imballaggi mastodontici - ci finivano gli spaghetti venduti al minuto e il salame intero che poi tagliavamo a casa. Ed ecco un libro stampato su tale carta!

E com'è rilegato il libro medesimo? Alla giapponese (quale preziosismo!) vale a dire, qui da noi, esattamente come il volume fosse un salame, con cordicella a vista e piombino punzonato (collogo dell'editore) a fermare la corda e a dichiarare la genuinità dell'alimento. Che idea meravigliosa e messa in

prauca.

Trattasi di "Il sole e la neve / Sun and snow" (l'opera reca la traduzione inglese del testo italiano) dovuto alla penna di Luigi Alfieri, con tavole illustrate di Enrico Robusti, il tutto prodotto a Parma da Fermoeditore nel tempo presente.

Ora l'autore è il capo redattore della "Gazzetta di Parma", e Robusti un artista di prim'ordine: vedere le referenze nella rete, noi per partito non facciamo copia/incolla abborrendo tal epistemologia cara ai più, ma da internet togliamo che i due - scrittore e pittore - sono entram-

bi parmigiani, conterranei e anche coetanei, nati ambedue nel 1957. Che c'è dentro al tomino, anzi al tomo?

Fantasie dell'Alfieri, ch'è dichiarata la casualità con fatti e

persone realmente esistenti, così come subito si accenna a protagonisti d'un mondo scomparso ma che "continua a vivere nei nostri cuori", ossia un universo orbo di cellulari e social network "dove il tempo si contava seguendo il corso della luna".

Una dichiarazione poetica con cui si apre questa sorta di

diario, da giugno a maggio. Dei mesi, quindi, dov'è compendiate la vita trascorsa, dai riti scolastici alla mietitura, alla cucina coi suoi profumi trionfanti, salvia, rosmarino, ginepro, all'angolo tranquillo dove sfogliare Tex Willer.

Ecco nel disegno di Robusti la mietitrice che sbuffa, ecco i contadini coi rastrelli, la bambina che gioca una danza nel campo.

La carta di paglia incide, pagi-

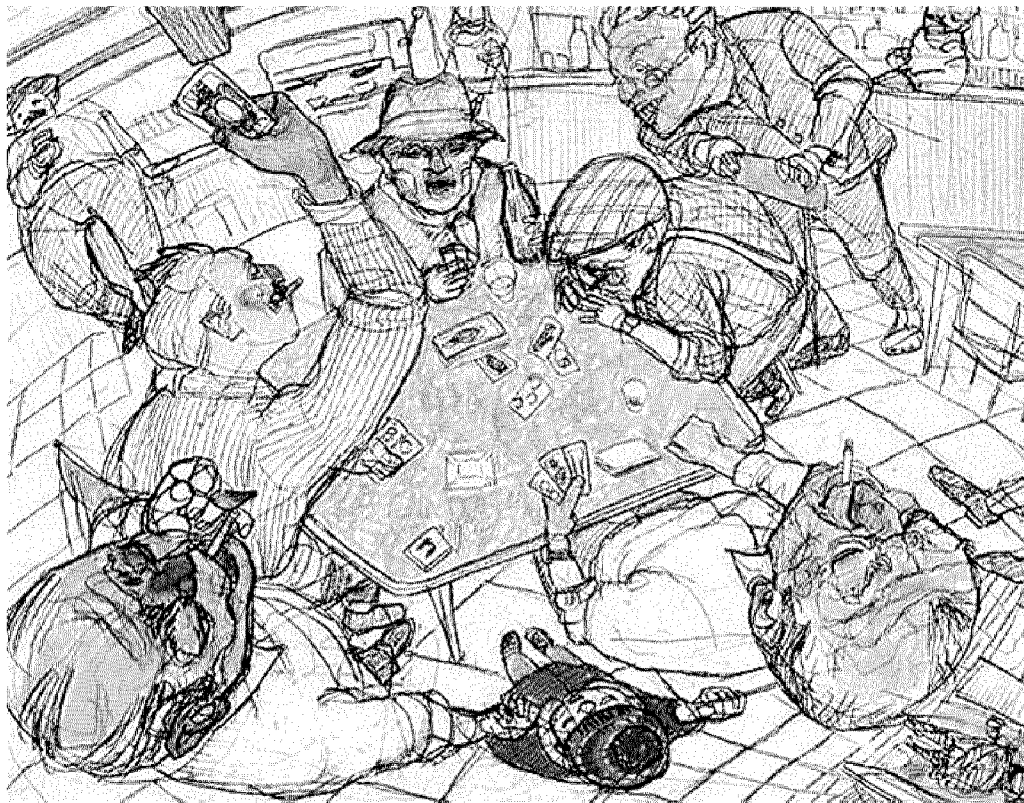
na dopo pagina facendo onori alla strada dell'orto o alla ragazza di campagna, non bella ma formosa si da suscitare un sentimento di stringimento tra le braccia, cosa che qualcuno praticava, il don, e al lievitare del ventre ella era andata in sposa al nipote del prete, e in paese fu una gran festa.

Nomi e soprannomi, inventati, nei quali però ogni lettore può trovare un suo riferimento evocativo, perché - anche non dovesse esser vero - tutto il mondo è paese.

Gilberto Scuderi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Alfieri, "Il sole e la neve Sun and snow"
Tavole di / Drawings by Enrico Robusti, Parma, Fermoeditore
pagine non numerate



Briscola. La straordinaria illustrazione centrale. Come tutte le altre porta la firma di Enrico Robusti